

Anno di CRISTO DCCCVII. Indizione XV.

di LEONE III. Papa 13.

di CARLO MAGNO Imperadore 8.

di PIPPINO Re d'Italia 27.

SECONDO l'attestato di tutti gli Annali de' Franchi (a), vennero in quest' Anno a trovar Carlo Imperadore in Aquisgrana gli Ambasciatori di Abdela Re di Persia, e Califa de' Saraceni, insieme con due Monaci, spediti dal Patriarca di Gerusalemme. Nel nome di questo Re pare ad alcuni, che abbiano fallato quegli Storici, perchè allora dominava tuttavia in Persia Aronne, sopra da noi memorato. Nulladimeno è da osservare, che morto Aronne, per quanto si crede nell' Anno seguente, fu disputato quel Regno fra Almanana e Abdela suoi Figliuoli, per attestato d' Elmacino; e però potrebbe essere, che piuttosto in quest' Anno fosse mancato di vita Aronne, e che Abdela cercasse l'amicizia di Carlo Magno. Portarono costoro de' i sontuosi regali a Carlo, cioè un Padiglione col suo atrio di mirabil grandezza e bellezza, tutto di bisso, fino le corde; e de' i drappi di seta, odori, unguenti, e balsami preziosi. Sopra tutto cagionò ammirazione un Orologio di ottone mirabilmente lavorato, che coll'acqua misurava il corso di dodici ore, avendo altrettante palle di bronzo, che terminata un' ora cadevano sopra un sottoposto tamburo con farlo sonare. Eranvi ancora dodici statuette d' uomini a cavallo, che compiuta cadauna ora uscivano fuori per dodici finestre, e con tal empito uscivano, che chiudevano altrettante finestre, che prima erano aperte. Altri ingegnosi lavori si miravano in quell' Orologio, che siccome cose non più vedute in Occidente, diedero un gran pascolo alla curiosità della gente. Eranvi ancora due Candelieri d' ottone di sterminata grandezza ed altezza. Spedì poscia in quest' Anno l' Augusto Carlo Burcardo suo Contestabile con una flotta ed assai brigate di soldati in Corsica, Isola già venuta in suo dominio, acciocchè la difendesse da i Mori di Spagna, che negli Anni addietro erano più volte sbarcati colà, ed aveano fatto varj saccheggi in quel paese. Tornarono in fatti costoro al solito lor giuoco, e prima si provarono di bottinar nella Sardegna; ma i Sardi sì bravamente uscirono alla battaglia, che fama corse d' essere rimasti estinti nel campo circa tre mila di quegli Infedeli. Passarono dipoi in Corsica, e con loro venne alle mani

(a) Eginhardus Annal. Franc. Annals Francor. Bertinian. Annales Francor. Metenses.